# Regolamento comunale della consulta del sociale

**Articolo 1 - Principi**

1. Le Consulte comunali, istituite ai sensi dell'art. 37 dello Statuto, costituiscono uno strumento di partecipazione dei cittadini singoli e associati, della collettività locale all'amministrazione del Comune. Le consulte sono organizzate per materie e svolgono funzioni consultive, di proposta e di stimolo all'attività propria degli organi collegiali istituzionali.
2. Le Consulte hanno funzioni di raccordo tra le strutture istituzionali dell'Amministrazione Comunale e ogni organizzazione non avente scopo di lucro per l'affermazione e la promozione del principio di partecipazione, solidarietà e pluralismo.
3. Il presente regolamento disciplina la modalità di composizione, la durata, le attività e le funzioni della Consulta del Sociale.

**Articolo 2 - Istituzione e finalità**

1. Il Comune di San Vittore Olona persegue le seguenti finalità sociali:
   a. tutelare la persona e la famiglia e tutte le forme di unione tra due persone senza distinzione di genere, riconoscendone il ruolo sociale e assicurandone il sostegno anche tramite i servizi sociali ed educativi e valorizzare la funzione sociale della maternità e della paternità;
   b. curare unitariamente gli interessi e promuovere lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della Comunità locale, al fine di affermare i valori umani ed il soddisfacimento dei bisogni di tutti i cittadini;
   c. promuovere e tutelare i diritti garantiti dalla Costituzione attinenti alla dignità ed alla libertà delle persone, garantendo la partecipazione dei cittadini, anche in forma associata, alle scelte politico-amministrative nei modi previsti dalla Legge;
   d. esercitare ogni potere attribuitogli dall'ordinamento vigente per promuovere il benessere della Comunità amministrata;
   e. valorizzare l'attività delle libere forme associative ed il volontariato;
   f. tutelare salute, assistenza e sicurezza sociale;
   g. promuovere l'aggregazione e l'inclusione sociale attraverso le attività per il tempo libero;
   h. promuovere l'effettiva e completa realizzazione di parità tra uomini e donne.
2. È istituita la Consulta Comunale del Sociale, organo di partecipazione consultiva alla programmazione del Comune con funzioni di proposta e di stimolo per gli atti di competenza dell'ente localenell'ambito delle attività sociali.
3. La Consulta Comunale per le Politiche Sociali ha il fondamentale compito di stimolare, seguire, proporre e favorire la realizzazione di tutte le iniziative necessarie a prevenire le situazioni di disagio, potenziare e valorizzare quei servizi e quelle azioni volte al superamento di situazioni di bisogno delle famiglie e della collettività sociale, di garantire il rispetto dei diritti di tutti i cittadini, in particolare i più svantaggiati nei campi sociali

**Articolo 3 - Composizione della Consulta del sociale**

1. Compongono la Consulta tutte le organizzazioni di volontariato iscritte all'Albo comunale delle associazioni non profit, gli enti del terzo settore, gli enti ecclesiastici e comunque soggetti di qualsiasi natura senza scopo di lucro che perseguono finalità prevalenti nel campo sociale.
2. Non esistono motivi per l'esclusione di un'associazione dalla partecipazione alla Consulta se non per lo scioglimento volontario della stessa e per recesso dall'iscrizione all'Albo delle associazioni non profit.
3. La Consulta, nell'esercizio della sua attività di coordinamento, non ha alcun potere di ingerenza sulle decisioni delle singole organizzazioni aderenti, che mantengono la propria autonomia giuridica e

funzionale, sia nel compimento degli atti interni che esterni, siano essi di attività ordinaria che straordinaria

4. Le organizzazioni che fanno parte della Consulta hanno diritto a partecipare alle sedute della Consulta.

**Articolo 4 – Funzioni della Consulta**

La consulta ha i seguenti compiti:

a) Favorire le relazioni e il confronto tra le diverse esperienze e competenze, la conoscenza delle norme e delle politiche riguardanti il sociale, per tutti i soggettiimpegnati nella lotta all'esclusione sociale;

b) Contribuire all'individuazione e alla prevenzione di tutte quei fenomeni diemarginazione o disagio sociale, compreso il mondo scolastico, generatore didisadattamenti e devianze;

c) Favorire la promozione di iniziative e di azioni, di programmi e progetti;

d) Esprime pareri su piani e progetti dell'Amministrazione Comunale che investono nel sociale;

e) Elabora proposte per la Giunta Comunali e per tutti gli organi istituzionalicompetenti cui spettando le scelte attuative dei suggerimenti proposti;

g) Promuove occasioni di confronto pubblico, al fine di costruire una cultura attivadell'accoglienza che orienti i comportamenti della comunità;

h) Promuovere azioni atte a mantenere e migliorare i servizi, e ne propone nuovi.

**Articolo 5 - Organi della Consulta**

1. Sono organi della Consulta:
   a) l'Assemblea;
   b) il Presidente.

**Articolo 6 - L'Assemblea della Consulta**

1. Compongono l'Assemblea della Consulta con diritto di voto un delegato di tutte le organizzazioni di volontariato e gli enti non profit iscritte all'Albo comunale delle associazioni ed enti non profit il cui settore di intervento primario o prevalente è in campo sociale, nei suoi profili socio-assistenziali, socio-educativi, anche attraverso iniziative sportive con finalità educativa e di inclusione sociale, e socio-culturali. Per il primo insediamento dell'Assemblea, ciascuna organizzazione, dovrà comunicare il nominativo del proprio delegato entro quindici giorni dalla richiesta del Comune. Nel caso la designazione non pervenga, sebbene sollecitata, entro detto termine, la prima seduta potrà comunque essere convocata.
2. Ciascuna Organizzazione aderente può in ogni momento comunicare variazioni in merito alla persona delegata a rappresentarla in seno all'Assemblea.
3. Entro il 31 Gennaio di ogni anno l'Assemblea verifica eventuali recessi di organizzazioni aderenti. In caso di assenza di espressa volontà di recesso da parte delle organizzazioni aderenti, le relative adesioni si considerano tacitamente rinnovate.
4. La decadenza dell'associazione dall'Albo comporta automaticamente la decadenza da eventuali cariche assunte in seno alla Consulta dal suo rappresentante.
5. L'Assemblea si riunisce in via ordinaria almeno 1 volta all'anno per la revisione dei suoi componenti e per via straordinaria su convocazione del Presidente.
6. La convocazione dell'Assemblea può essere altresì richiesta al Presidente e al Sindaco da almeno un terzo dei componenti dell'Assemblea in carica alla data della richiesta.

7. Le decisioni sono assunte a maggioranza dei presenti.

**Articolo 7 - Funzioni dell'Assemblea della Consulta**

1. L'Assemblea svolge la funzione consultiva e propositiva rispetto all'Amministrazione Comunale nell'ambito dei servizi sociali.
2. L'Assemblea, in particolare, delibera in relazione alle funzioni di cui all'art. 4 del presente regolamento.
3. L'Assemblea è inoltre il luogo di coordinamento delle attività sociali pubbliche e del privato sociale sul territorio di San Vittore Olona.

**Articolo 8– Presidente della Consulta**

1. Il Sindaco, o un Assessore delegato, è il Presidente della Consulta.
2. Il Presidente rappresenta la Consulta in ogni rapporto esterno coi soggetti pubblici o privati e presiede l'Assemblea.
3. Il Presidente convoca, dirige e coordina i lavori dell'Assemblea.

**Articolo 9 - Sede della Consulta**

1. La Consulta ha sede presso il Comune di San Vittore Olona.

**Articolo 10 - Segreteria della Consulta**

1. Il Presidente nomina tra i delegati delle organizzazioni nell'Assemblea, una persona per svolgere le funzioni di Segretario della Consulta.
2. Il Segretario ha il compito di redigere un sintetico verbale sull'andamento della seduta dell'Assemblea e lo sottoscrive insieme al Presidente. Il verbale rimarrà agli atti del Comune, a disposizione dei componenti dell'Assemblea della Consulta.

**Articolo 11 - Incompatibilità**

1. Le cariche della Consulta sono incompatibili con altre cariche pubbliche di consigliere o amministratore comunale o in organismi di qualsiasi forma sottoposti a controllo pubblico o sovvenzionati in qualsiasi forma da enti pubblici, fatta salva la Presidenza.
2. Tutte le cariche non sono remunerate e non sono neppure previsti rimborsi spese.
3. Non possono far parte della Consulta i soggetti ai quali il Comune ha affidato servizi secondo le forme ordinarie di appalto o concessione ai sensi del codice dei contratti pubblici, salvo la possibilità per essi di essere invitati per relazionare sul servizio e per programmare azioni di rete con gli altri enti del terzo settore.

**Articolo 12 – Conflitto d'interesse**

1. I membri dell'Assemblea devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, al Presidente.
2. I membri dell'Assemblea devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, al Presidente.
3. Il membro dell'Assemblea si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni che possono coinvolgere interessi propri, ovvero dei suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o dei conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetto od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o

debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente ovvero di enti, associazioni non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore, gerente o dirigente. Il membro dell'Assemblea si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Non costituisce ipotesi di conflitto di interessi la partecipazione alle forme di collaborazione ai sensi dell'art. 55 e 56 del Codice del Terzo Settore.

**Articolo 13 – Rapporti all'interno della Consulta**

1. I rapporti tra i membri della Consulta devono essere improntati al principio di buona fede e correttezza.
2. I rapporti devono basarsi sui principi di informazione, trasparenza e cooperazione.
3. I membri dell'Assemblea devono essere di comprovata rettitudine morale.

**Articolo 14 - Entrata in vigore**

1. Il presente Regolamento entrerà in vigore dopo l'esecutività del provvedimento di approvazione da parte del Consiglio Comunale.